

La Sicilia 2 Novembre 2001

Estortore “santapaoliano” catturato in Emilia Romagna

Pare che fra San Giorgio, San Cristoforo e gli Angeli Custodi lo conoscessero in molti. E pare anche che proprio in quelle zone, ma non soltanto, fosse solito muoversi con estrema agilità - ciò a dispetto della struttura fisica, decisamente imponente - riscuotendo il «pizzo» per conto della famiglia Santapaola.

Per questo motivo Rosario Lombardo, 33 anni, residente allo Stradale San Giorgio, era stato oggetto di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei suoi confronti (e di altre 61 persone) dal Gip Alessandra Chierago nell'ambito dell'operazione «Fiducia». Per questo motivo, dopo una latitanza durata poco più di cinque mesi, Lombardo è stato tratto in arresto dagli agenti della squadra «Catturandi» della squadra mobile nel corso di un servizio, ultimato a Carpi, in provincia di Modena, al termine del quale sono finiti in manette anche due fiancheggiatori. Si tratta di Piero D'Agata, 19 anni, già denunciato per furto; e di Sergio La Fata, 39 anni, già denunciato per rapina. I due, che a Catania abitano nello stesso stabile di via Alcantara 24, sono stati sorpresi assieme al Lombardo, conosciuto negli ambienti da lui frequentati come “Saru 'u rossu”, alla stazione ferroviaria di Carpi. Trasferitisi in Emilia Romagna da pochi giorni, D'Agata e La Fata avrebbero fornito al Lombardo costante appoggio, accompagnandolo in ogni suo spostamento. Tant'è vero che adesso gli agenti della squadra mobile di Catania, di Modena e di Reggio Emilia stanno indagando, in stretta collaborazione (come già fatto in occasione della cattura dei tre), sull'eventualità che il terzetto si fosse riunito per compiere a breve qualche raid criminoso.

Del resto, in tal senso, anche il «curriculum» di Lombardo parla chiaro. L'uomo in passato è stato denunciato sia per spaccio sia per rapina. E soltanto di recente si sarebbe dedicato con maggior frequenza alle estorsioni, capace di intascare, riferiscono i collaboratori di giustizia, dalle cinquecentomila lire al mese da qualche bar di via Plebiscito a cifre assai più consistenti dalle imprese di costruzioni che operano nell'hinterland cittadino.

Riferiscono i poliziotti catanesi che Lombardo, per non farsi riconoscere e sfuggire alla cattura, nelle scorse settimane aveva pure pensato di ossigenarsi i capelli, ma lo stratagemma non gli è servito ad evitare gli arresti: riconosciuto proprio per la sua mole, è stato bloccato e condotto nella casa circondariale di Modena.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS